

ITALIAN COMENIUS NEWSPAPER



INFANT and PRIMARY SCHOOL
"San Giovanni Bosco"
BISCEGLIE-ITALY

Notiziario n°1

Gli eventi nella nostra scuola da Dicembre a Marzo Events in our school from December to March

LA FIACCOLATA CON I NONNI

Il giorno 17 dicembre del 2012 si è svolta una fiaccolata con i nonni.

Noi alunni della scuola Angela Di Bari, dopo aver indossato dei cappellini rossi, siamo andati presso la sede centrale S. G. Bosco per incontrarci con i compagni di questa scuola ed insieme a loro e ai nostri nonni abbiamo iniziato il corteo.

Abbiamo camminato cantando tipiche canzoni natalizie fino a raggiungere Piazza Vittorio Emanuele, precisamente un posto chiamato

"Palazzuolo" che è il cuore della nostra città, punto d'incontro di tutti, giovani e anziani.

Al centro della piazza vi era un grandissimo albero di Natale, decorato con palloncini di colore rosso e bianco. Questi palloncini ricordavano gli alunni e le loro maestre che qualche giorno prima, in America, avevano perso la vita a causa di un pazzo che li aveva uccisi. I palloncini rossi simboleggiavano le maestre mentre quelli bianchi i bambini.

Successivamente il nonno di una nostra compagna ha letto una poesia in vernacolo dal titolo "Cèrche na famigghie" di Demetrio Rigante, e sua nipote l'ha tradotta in italiano. La poesia era molto emozionante perché parlava di solitudine e di come oggi la famiglia sia cambiata, spesso ci dimentichiamo dei nostri nonni e li lasciamo soli.

Finita la lettura della poesia abbiamo fatto volare i palloncini e abbiamo guardato in alto fino a quando non sono scomparsi nel cielo.

Infine abbiamo intonato una canzone dedicata ai nonni perché la nostra scuola quest'anno ha proposto un progetto sui nonni, per farci capire quanto sono importanti per noi perché ci trasmettono valori fondamentali come la famiglia, la lealtà e ci aiutano a crescere per farci diventare veri cittadini del futuro.

Giovanna Salerno Classe VD

Gli eventi di Dicembre Events in December

Fiaccolata con i nonni

Torchlight procession with our grandparents

Concorso "Un nonno per amico"

Competition "Grandpa like a friend"

Concorso "Caro Babbo Natale"

Competition "Dear Father Christmas"

Natale è... amore

Christmas is...love

Iniziative sul Natale al Centro "Melissa Bassi"

Christmas events to the Centre "Melissa Bassi"

CHRISTMAS TORCHLIGHT PROCESSION WITH OUR GRANDPARENTS

Last December 17th all the students of our school went in torchlight procession with their grandparents.

Wearing red Christmas hats, singing typical Christmas songs, we walked to Piazza Vittorio Emanuele, the core of our city, where both the old and the young meet.

A big Christmas tree was in the middle of the square, decorated with red and white balloons.

These balloons symbolized those pupils and their teachers killed in America some days before.

The red balloons symbolized the teachers, the white ones were for the children.

Later one pupil's grandad read poetry in the vernacular, entitled "Cèrche 'na famigghie" (I'm looking for a family), by Demetrio Rigante. His granddaughter translated it into Italian.

The poetry was moving indeed, as it spoke about solitude, about the family nowadays, so different if compared to the past, finally about our grandparents' solitude.

After reading, we left the balloons flying away, looking upwards until they disappeared in the sky.

In the end, we sang for our grandparents, so important for us, as they hand on important values like the family, the loyalty, and help us to grow up to become citizens of the future.



Concorso "UN NONNO PER AMICO"

In occasione della Festa Nazionale dei Nonni, ricorrenza civile introdotta in Italia nel 2005 e festeggiata ogni anno il 2 ottobre, la nostra scuola ha partecipato alla prima edizione del concorso di disegni e racconti "Un nonno per amico", indetto dalla associazione "G. B. Ferrara", dalla ludoteca "Ambarabà" e dalla cartoleria - edicola "Lo scarabocchio".

Il concorso si articolava in due sezioni:

una di disegni per la scuola dell'infanzia "I nonni come li vedo io"

Vincitori di questa sezione sono stati i piccoli **Anna De Gaetano, Irene Patruno, Antonio Paolillo e Iris Tamborero**, alunni delle maestre Antonia Mastrapasqua ed Elisabetta Amoruso, della nostra scuola dell'Infanzia "Carrara Gioia";

una di racconti per la scuola primaria "I giochi dei nonni"

La sera della premiazione, il 9 novembre 2012, alcuni alunni che frequentano la classe V della scuola primaria hanno avuto la gradita sorpresa di essere premiati. Ecco i loro nomi e la motivazione:

5° classificato: **GAETANO DE FEUDIS** (classe 5^A, maestra Antonia Occhionigro)

motivazione: *per aver descritto minuziosamente e con ricchezza di particolari il gioco della campana.*

3° classificato: **IRENE TODISCO** (5^B, maestra Antonia Occhionigro)

motivazione: *dall'elaborato, ricco di dettagli, ben traspare il sentimento di amicizia coltivato con semplicità attraverso i giochi di strada.*

Inoltre, hanno ricevuto una menzione speciale per meriti artistici le alunne **Elisa D'Avanzo, Bruna Valente e Arianna Bufi** (classe 5^C maestra Annamaria Bruni).



Competition "MY GRANDPA LIKE A FRIEND"

Since 2005, every year on October 2nd, Italians celebrate the Grandparents' National Day. This year our school participated to the first contest of drawings and stories "My grandpa as a friend", organized by several local associations.

The competition was divided into two sections:

> **drawings** made by children of infant school: **"Grandparents as I see them";**

Winner are the children **Anna De Gaetano, Irene Patruno, Antonio Paolillo e Iris Tamborero**, whose teachers are Antonia Mastrapasqua and Elisabetta Amoruso, from our Infant school "Carrara Gioia";

> **short stories** by primary school pupils: **"Games at grandparents' old time."**

At the prize-giving, on November 9th, 2012, some pupils who attend the class V of primary school, had the pleasant surprise to be awarded. Their names and reasons for the prize are:

- 5th: **Gaetano De Feudis** (class 5 A, teacher Antonia Occhionigro)

for having described in details the "hopscotch" game.

- 3rd: **Irene Todisco** (class 5 ^ B, teacher Antonia Occhionigro)

her richly detailed text well reflects the feeling of friendship, easily born in the streets, when they played.

In addition, the students **Elisa D'Avanzo, Bruna Valente** and **Arianna Bufi** (class 5^C, teacher Annamaria Bruni) received a special mention for artistic merit.

WINNING STORIES

The games of the past took place in front of the school and in the atrium of the gates: in short, in the open air!

My grandfather and his friends lived in an atmosphere of happiness, cheerfulness and friendship. As they didn't own anything, children played with little things appreciating everything life offered them, inventing games with "nothing".

The games were simple but original, often built without costs, but inspired by a well-developed imagination, able to take resources from the environment.

Among the games my grandfather played, there was the game of apricot kernels and the game of the spinning top of the wood.

GAME OF APRICOT KERNELS

In this game there wasn't a specific number of players: from 2 onwards. "Tools" of the game were the kernels of apricots and the skill required, was accuracy at the target!

It was necessary to place in file six small groups with five stones each..

The first player had to throw a stone slightly larger than those of apricot, trying to hit one small group.

To win all the stones of the six small groups, you had to hit the first row of the small group.

If instead you hit another group, you took the stones from that group, giving the opportunity to other competitors to play, hitting the remaining small groups.

At the end of the game, the one who had most of the stones was the winner.

GAME OF SPINNING WOOD

5-6 children played with a top made of wood, oval shaped, knurled all around, with protruding tips. The game consisted in winding a rope around the top.

After that, pulling the rope, you threw the top that began to spin quickly.

Winner was the child whose top span longer.

Irene Todisco

CONCORSO "Caro Babbo Natale"

Lo scorso 13 gennaio si è tenuta presso la ludoteca "Birimbao" la premiazione del concorso "Caro Babbo Natale", a cui hanno partecipato e vinto 4 alunni della nostra scuola primaria.

I bambini hanno scritto a Babbo Natale una letterina in cui esprimevano i propri pensieri e desideri per il Natale. Sono state premiate le letterine che esprimevano sentimenti di pace e amore verso il prossimo, chiedendo a Babbo Natale non regali, ma serenità per tutti.

Il piccolo **Michele Loiodice** della classe I A (ins. M.Tammacco) si è aggiudicato il primo premio, mentre i piccoli **Pietro Preziosa**, **Debora Valente** e **Antonio Byndyu** della classe IV D (ins. A.Valente), si sono aggiudicati rispettivamente il 2° e 3° posto, ed il premio speciale "Birimbao".

Classi IA - IVD

COMPETITION "Dear Father Christmas"

Last January 13th it was the prize-giving day for the competition "Dear Father Christmas", which took place at the "Birimbao" Children's Club. Four participating pupils from our Primary school were winners.

They wrote a letter to Father Christmas expressing their feelings, thoughts and desires for Christmas. Letters asking Him for peace and love, rather than gifts, were awarded.

The pupil **Michele Loiodice** from class I A (ins. Tammacco) received the first prize; **Pietro Preziosa**, **Debora Valente** and **Antonio Byndyu** from the class IV D (ins. Valente), respectively received the 2nd and 3rd prize, and the special prize "Birimbao".

"Natale è...amore"

In occasione del santo Natale, le 10 sezioni di scuola dell'infanzia del plesso "Carrara Gioia" del nostro circolo hanno portato in scena una rappresentazione dal titolo "Natale è...amore". Ispirata al tema del progetto curricolare di quest' anno, "Io... apprendista cittadino", la trama della rappresentazione mirava ad avvicinare i nostri bambini a concetti "difficili" da comprendere per loro come tolleranza, accoglienza, solidarietà ed integrazione di persone in difficoltà o provenienti da altri paesi.

La trama semplice ma ricca di significato: in una città come la nostra, la sera della vigilia di Natale, due stranieri chiedono l'elemosina per strada, ma sono tutti indaffarati nelle ultime spese e nessuno si cura di loro. Un bambino si accorge che sono tristi e soli e li invita a casa sua per il cenone di Natale. La sua famiglia li accoglie a braccia aperte perché il vero significato del Natale è proprio questo: amore per gli altri senza distinzione di colore della pelle o razza e condividere con chi ha meno di noi.

Musiche belle e coinvolgenti, tanto impegno delle insegnanti e l'entusiasmo dei nostri bambini di 3, 4 e 5 anni hanno fatto sì che lo spettacolo sia stato un successo: un bel ricordo per gli anni a venire, divertimento per tutti e soprattutto la consapevolezza di aver seminato sani principi nella nuova generazione che non tarderanno a dare buoni frutti.

**Alunni sez. A-B-C-D-E-F-G-H-I-L
Scuola dell'Infanzia "Carrara Gioia"**



"Christmas is...love"

To celebrate Christmas, the ten classes of nursery school of the "Carrara Gioia" complex, performed a play called "Christmas is...love".

Inspired by this year's curricular project, "I... a citizen's apprentice", the plot of the play tried to let our children understand "hard" concepts such as tolerance, welcome, solidarity and integration of people in trouble or coming from foreign countries.

The plot is simple but rich in significance: in a town like ours, it's Christmas Eve and two foreigners are begging in the street, but everybody is busy and no one takes care of them. A child becomes aware of their sadness and loneliness and invites them for Christmas dinner. His family welcomes them because the real meaning of Christmas is this: to love everybody without any distinction of skin colour or race and to share with those who have less than us.

Wonderful and involving songs, teacher's plenty of work and the enthusiasm of our incredible children aged 3, 4 and 5 let the show be a success: a beautiful memory for years to come, amusement for everybody and above all the consciousness to have sown seeds of good principles in the new generation and these seeds will bring good fruits.

Il Centro "Melissa Bassi" e alcune iniziative di Natale

Le antiche tradizioni culturali e popolari nell'atmosfera del Natale, radici della nostra città, ha indotto i nonni come accompagnatori degli alunni durante la fiaccolata del 17 Dicembre. La presenza del Centro Diurno Polivalente "Melissa Bassi" con tanti nonni entusiasti e ben organizzati a chiudere il corteo delle classi della Scuola Primaria e delle sezioni N-R-O della Scuola dell' Infanzia, preceduti dalla Dirigente Prof.ssa Antonietta Scurani, ha dato lustro all'evento. Il Primo Cittadino, Francesco Spina ha espresso il suo plauso alla Dirigente, prof.ssa Antonietta Scurani e alle insegnanti per il grande valore di coesione intergenerazionale di questo evento.

Il 21 Dicembre scorso il Centro "Melissa Bassi" ha aperto le porte ai bambini della sezione O del Plesso "A.Di Bari"- Scuola dell'Infanzia, accompagnati dalle insegnanti Violetta Giacomino e Silvia D'Addato, insieme ai genitori per lo scambio degli auguri.

Bambini e nonni con canti-giochi e racconti, coinvolti insieme a rendere unica e magica la serata, alla presenza del Sindaco, Francesco Spina, che ha rivolto un sereno augurio di Natale ai presenti e ringraziato tutti coloro che si prodigano per delle iniziative che promuovono il valore della famiglia e il ritorno alle tradizioni di un tempo.

La dott.ssa Doriana Stoico, direttrice del Centro Anziani "Melissa Bassi" e il suo staff organizzativo ha ringraziato la Dirigente Scolastica del 3°Circolo, prof.ssa Antonietta Scurani, per queste iniziative, augurandosi nuove occasioni di incontro tra generazioni. Un plauso ai bambini e ai genitori che hanno inteso partecipare, sfidando la pioggia e il freddo, il 21 Dicembre, pur di garantire la loro presenza, segno concreto che al di là delle solite recite standard, a volte far sentire la gioia, l'affetto, un abbraccio, un sorriso è il regalo più bello che si possa donare a chi ha ancora tanto da dare.

**Alunni sez. N-R-O
Scuola dell'Infanzia "A. Di Bari"**

"Melissa Bassi" Centre and some Christmas events

Ancient cultural and popular traditions into Christmas atmosphere, our town roots, led grandparents to accompany our children during December 17th torchlight procession.

The procession was composed by our Primary school classes, Nursery school classes N-R-O, our Headmistress Mrs Antonietta Scurani and the enthusiastic grandparents coming from the Multipurpose Daily Centre "Melissa Bassi".

Our Mayor, Francesco Spina applauded Mrs Scurani and all the teachers for the great value of this event, joining different generations.

On December 21st the class O of our nursery school (A.Di Bari complex) went to "Melissa Bassi" centre with their teachers Violetta Giacomino and Silvia D'Addato together with their parents for season's greetings. Children and grandparents, with Christmas cards, games and tales, enjoyed the party; the Mayor Francesco Spina wished everybody a Merry Christmas and sincerely thanked for these initiatives towards family values and old traditions.

The Director of the centre, Mrs. Stoico thanked our Headmistress and above all our children and their parents who were there, challenging rain and low temperatures.

Giving joy, love, a hug and a smile is the best gift to those who have so much to give us yet.



Gli eventi di Gennaio Events in January

Un'esperienza da non dimenticare
An unforgettable experience

Intervista a nonno Vincenzo

An interview to grandpa Vincenzo

Acrostico Comenius

Comenius Acrostic

Visita al Museo Diocesano

Visit to the Diocesan Museum

Un'esperienza da non dimenticare

Il 27 gennaio di ogni anno si celebra la **"Giornata della Memoria"**.

Due giorni prima di questa data, noi alunni delle classi V A e VB, con tutti i compagni delle altre classi quinte della nostra scuola e di altre istituzioni scolastiche, ci siamo recati a visitare il **"Parco Unità D'Italia"** in via G. Bovio a Bisceglie.

Tra le tante scolaresche c'era anche una del liceo di BARI.

Siamo stati accolti nella sede dell'Associazione Operaia di Mutuo Soccorso "Roma Intangibile" fondata il 24 luglio 1963. La sala era piccola per tutti noi: infatti, stavamo strettissimi!

Il presidente ci ha spiegato le finalità di tale associazione che festeggia i suoi 150 anni e ci ha fatto riflettere sull'importanza di ricordare quello che i nazisti hanno fatto agli Ebrei.

Tutti insieme abbiamo cantato l'"Inno d' ITALIA", alcuni ragazzi hanno declamato poesie di pace ed un pianista ha suonato un brano del film "La vita è bella" di Roberto Benigni.

Dopo siamo usciti nel parco pieno di alberi e siamo andati a vedere un **albero di carrubo** piantato un anno fa per ricordare un giovane arabo di nome **KHALED ABDUL WAHAB** che ha eroicamente salvato delle famiglie ebraiche.

Sotto questo piccolo albero è stata collocata una lapide, che ricorda tale avvenimento.

Noi tutti dovremmo ricordare quante vite umane nel campo di concentramento sono state sterminate dai tedeschi.

Successivamente, abbiamo girovagato un po' per tutto il parco ed abbiamo osservato i vari tipi di alberi e piante, che c'erano. Le nostre scarpe si sono riempite di zolle di terriccio umido che abbiamo portato anche a scuola nelle nostre aule.

Questa esperienza è stata utile perché ci ha aiutato a capire che, quello che è accaduto in quegli anni, non deve più ripetersi. Abbiamo compreso anche che nel mondo esiste gente buona capace di riconoscere il giusto: un esempio è Abdul che ha salvato tante vite umane!

Gli alunni della V A e V B

An unforgettable experience

Every year, on January 27th, we celebrate the "International Holocaust Remembrance Day".

Two days before all of us, attending the VA and VB, with many other students coming from several schools, went to visit the park "Unity of Italy" in Bisceglie, where there is the seat of the Workers' Association of Mutual Aid "Intangible Rome", founded on July 24, 1963. We were received there, but the room was small: we were very close to each other!

Its President explained the Association's purposes, which is celebrating 150 years; then, he made us reflect upon the Shoah.

Together we sang our national anthem, some students declaimed poems of peace and a pianist played a song from the film "Life is Beautiful" by Roberto Benigni.

Later, we went out and visited the park full of trees, particularly a carob tree, planted one year ago to remember a young Arab man, named Khaled Abdul Wahab, who heroically saved some Jewish families.

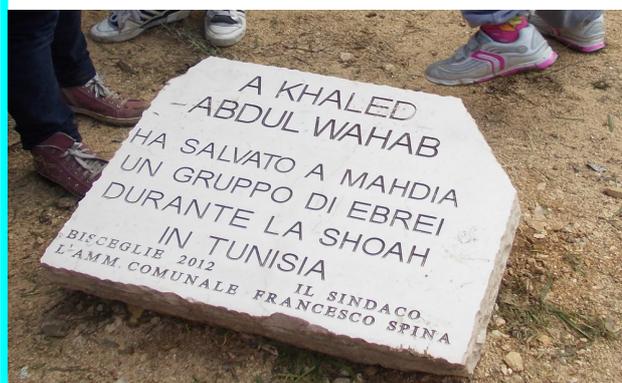
A memorial stone is placed under this small tree, to commemorate the event.

We must never forget what happened in the Nazi extermination camps.

Then, we wandered around the park observing different types of trees and plants.

Our shoes were filled with clods of moist soil that we brought into our classrooms!

This experience was useful because it helped us to understand that the happenings of those years must never repeat. We also understood that good people in the world exist, capable of recognizing what's right: an example is Abdul, who saved so many lives!



27 GENNAIO: IL GIORNO DELLA MEMORIA

In occasione della giornata della Memoria, che commemora ogni anno il sacrificio di milioni di ebrei sterminati dai nazisti nei campi di concentramento, abbiamo invitato in classe il nonno del nostro compagno Vincenzo, che ci ha testimoniato la sua esperienza di vita durante gli anni della guerra. Abbiamo rivolto a nonno Vincenzo alcune domande, le sue risposte ci hanno aiutato a capire la realtà di quegli anni.

Elisabetta: Come era la vita in quegli anni?

Nonno Vincenzo: La vita era molto pesante e difficile, di beni e di umanità.

Lucia: Com'era la vita quotidiana, cosa si mangiava e come erano i prezzi?

Nonno Vincenzo: La vita quotidiana era molto misera perché non c'era lavoro. Si andava a prendere il cibo con una tessera in cui c'erano scritti i nomi dei componenti della famiglia; con questa tessera si potevano prendere 150g di pane al giorno, 1 pacco di zucchero al mese, 200g di olio a settimana e 100g di carne a settimana; l'acqua si prendeva dalle fontane per strada. Comprare la carne era un lusso. Se i contadini piantavano qualcosa, non potevano mangiare il frutto del loro raccolto, ma dovevano darne anche allo stato che poi distribuiva alla gente.

Giuseppe: Cosa era il coprifuoco e a che ora avveniva?

N.V.: Il coprifuoco era un'ora che stabiliva quando si poteva uscire, cioè dalle ore 6.00 di mattina alle ore 20.00 di sera.

Sergio: E' mai entrato un soldato in casa tua?

N.V.: Sì, sono entrati per controllare.

Roberta: Hai mai conosciuto un ebreo?

N.V.: Sì, un ebreo di Bari che adesso è morto.

Iris: Che cosa significava il suono della sirena e dove ti nascondevi?

N.V.: Il suono della sirena significava che stavano arrivando i bombardamenti, e io mi nascondevo nelle stalle.

Simone: Avevi paura di notte e in generale?

N.V.: Sì, moltissima. Soprattutto durante i bombardamenti aerei.

Vincenzo: Avvenivano attacchi anche di notte?

N.V.: Sì, gli attacchi avvenivano maggiormente durante la notte ed erano attacchi aerei.

Girolamo: I soldati si approfittavano di persone comuni?

N.V.: No, perché tutti i tedeschi rispettavano le regole militari.

Alessia: Conosci qualcuno che ha perso un figlio o un parente in guerra?

N.V.: Sì, io personalmente ho perso mio zio; quando arrivava il bollettino di guerra, le persone adulte andavano a controllare se c'era scritto il nome del proprio parente e, se c'era scritto era morto; se non c'era scritto era vivo.

Debora: Qual è il tuo ricordo più brutto?

N.V.: Il mio ricordo più brutto è stato quando per vendicare la morte di un tedesco, uccisero 12 vigili.

Rosy: Qual è invece il tuo ricordo più bello?

N.V.: Il mio ricordo più bello è stato quando tutti furono liberati dagli americani; quindi la guerra era finita.

classe IV D



JANUARY 27th:
INTERNATIONAL HOLOCAUST REMEMBRANCE DAY

On the occasion of the International Memorial Day, commemorating every year millions of Jews' sacrifice, annihilated by the Nazis in the concentration camps, we invited at school our schoolmate Vincenzo's granddad, who told us about the way of living during the war. We asked him some questions, his answers helped us to understand how life was in those years.

How did you live during those years?

Mr.Vincenzo: Life was very hard and heavy both because of troubles and cruelty.

What about your daily life, what did you use to eat?

Mr.Vincenzo: Daily life was very poor, because most of people were jobless.

In Italy, during the Fascism, every family received a ration card. The members of the family had the right to receive 150gr of bread a day, 1kg of sugar a month, 200gr of olive-oil a week, 100gr of meat a week; they filled bottles of water at the fountains, in the streets. Common people could not very often afford the luxury of buying meat. Farmers couldn't eat their own products because they had to deliver everything to the Government, which successively distributed to people.

What was the curfew?

Mr.V.: Curfew established the time to go out. People could go out of their house from 6 a.m. to 8 p.m.

Did a soldier ever come into your house?

Mr.V.: Yes, he did, he came into my house to inspect.

Did you know the Jewish people?

Mr.V.: Yes, I had a Jewish friend who lived in Bari. Now he's dead.

What did the alarm indicate? Where did you hide yourselves?

Mr.V.: The alarm indicated bombings, we hid in the stable.

Were you frightened?

Mr.V.: Yes, I was very frightened, particularly during the aerial bombings.

Did aerial bombings occur in the night too?

Mr.V.: Yes, they did.

Did soldiers take undue advantage of common people?

Mr.V.: No, they didn't. German soldiers respected their military code.

Do you know someone who lost sons or relatives during the war?

Mr.V.: I lost my uncle. Parents, sons, wives went to read the war bulletin to discover the death of their dear ones, hoping their names weren't written.

What's your worst remembrance?

Mr.V.: The worst remembrance I have is the following: to avenge the death of a German soldier, they killed 12 municipal policemen.

What's your best remembrance, instead?

Mr.V.: My best remembrance is the arrival of the American troops: it meant the end of the war.

C

omenius is a good project.

O

h, how nice meeting new friends is!

M

um and dad are troubled about the journey:

E

very day they will phone!

N

othing will never erase the joy of the

I

nterviews to grandparents and the

U

nforgettable moments

S

pent with them, thanks to this project.

La nostra visita al museo Diocesano di Bisceglie

Quando siamo arrivati al museo Diocesano, abbiamo visitato prima di tutto la Cattedrale che è la chiesa più grande e importante della città, dopo, la guida di nome Marcella ci ha indicato il posto dal quale il sacerdote entrava e usciva dalla Cattedrale dopo aver celebrato la messa, infine ci ha mostrato anche lo stemma del Vescovo Pompeo Sarnelli. Lo stemma del Vescovo Sarnelli aveva 4 nappine. Dal numero delle nappine si distinguono:

- il sacerdote con 1 nappina;
- l'arciprete con 2 nappine;
- l'arcivescovo con 3 nappine;
- il Vescovo con 4 nappine;
- il cardinale con 5 nappine.

Sullo stemma di Sarnelli era raffigurato il fiume Sarno, proprio in memoria del suo cognome, un leone come segno di forza, un albero come segno di vita e tre stelle come segno di luce. Pompeo Sarnelli nacque a Polignano a Mare il 16 gennaio 1649 e venne ordinato sacerdote il 14 marzo 1672 e diventò Vescovo il 18 maggio 1692. Lo ricordiamo perché volle il recupero del seminario e del palazzo Vescovile di Bisceglie, dedicò alla città il libro "Memorie dei Vescovi di Bisceglia e della stessa città". Io ho visitato 4 sale:

- la sala da pranzo che aveva le pareti piene di quadri,
- lo studio dove vi era una lampada ad olio che il Vescovo usava quando leggeva, scriveva e studiava;
- la sala dove si raccoglieva in preghiera,
- la camera da letto.

Quello che mi ha colpito durante la visita al museo è stato quando insieme alla maestra Francesca siamo entrati in una sala dove c' erano tanti manichini che indossavano abiti preziosi. Mi sembravano tanto dei vestiti principeschi perché erano lunghi e con tessuti particolari.

Valente Giada IV E



OUR VISIT TO THE DIOCESAN MUSUEM IN BISCEGLIE

We went to visit the diocesan museum with our teachers.

Arrived there, we visited the Cathedral, the biggest and most important church in the city. Later, our guide, Marcella, showed us the way the priest walked to go in and out of the church, after celebrating Mass. Finally, she also showed us the Bishop Pompeo Sarnelli's coat of arms. His coat of arms had 4 ornaments.

Ornaments are useful to distinguish:

- the priest (one ornament)
- the archpriest (two ornaments);
- the archbishop (three ornaments)
- the Bishop (four ornaments)
- the Cardinal (five ornaments).

The following images were represented on Sarnelli's coat of arm:

the river Sarno, just to remember his surname; a lion as a symbol of strength, a tree as a symbol of life, three stars to symbolize light.

Pompeo Sarnelli was born in Polignano a Mare on January 16th, 1649.

He began his priesthood on March 14th, 1672, becoming Bishop on May 18th, 1692.

Thanks to him our Seminary and the Episcopal palace were restored.

He dedicated to our town his book "Memories of the Bishops of Bisceglie".

Then, we visited 4 rooms: the dining-room, adorned with beautiful paintings on the walls; his office, where we saw the oil lamp he used to read, write and study; the room where he used to pray; his bedroom.

I particularly liked a room, visited with my teacher Francesca, where I saw many dummies wearing precious clothes. They look like princely dresses, for they were long and their tissues were unusual.

Gli eventi di Febbraio
Events in February



I NONNI E ... IL CARNEVALE

Per scoprire la festa del Carnevale ai tempi dei nonni, la classe 1[^] B ha invitato a scuola la nonna di Elena, una signora grintosa che ha saputo calamitare l'attenzione dei piccoli alunni con la sua narrazione storica.

I bambini attraverso il racconto hanno scoperto che i biscegliesi, dopo la guerra, erano desiderosi di divertirsi e pertanto vivevano quei giorni con tanta allegria e semplicità.

I bambini si travestivano con abiti cuciti in casa dalle mamme e nonne. Le bambine si mascheravano da contadinella, fatina e zingarelle, i maschi da povero, contadino, gobbo, con un grosso cuscino sulla spalla.

I giovani organizzavano balli in maschera in casa delle famiglie ricche, perché possedevano abitazioni con grandi sale.

Durante le feste si gustavano dolci di mandorle e si lanciavano i confetti, che i bambini raccoglievano con grande gioia.

Alcuni giovani si travestivano da domino, una maschera, il cui abito nero era completato da una mascherina nera sul viso. Erano giovani irricognoscibili, che si divertivano lanciando i coriandoli nelle case, dopo aver bussato.

L'ultimo giorno di Carnevale, per le strade cittadine, avveniva il funerale di Carnevale e Chiarodde, due fantocci che venivano bruciati per decretare la fine del Carnevale.

Col passare degli anni il desiderio di divertimento cresceva nei giovani e adulti, tanto da organizzare grandi feste mascherate nei teatri biscegliesi, dove erano invitati orchestrali e cantanti in voga in quegli anni.

Il racconto si è concluso rispondendo alle curiosità dei piccoli.

La testimonianza e le fotografie, ricercate negli archivi delle case dei nonni, hanno rappresentato per gli alunni un'importante traccia che documenta il Carnevale nelle diverse fasi della vita dei loro nonni.

Classe I B

I nonni e il carnevale

Our grandparents and.... carnival time

Il carnevale e don Pancrazio Cucuzziello

Italian carnival and the mask "don Pancrazio Cucuzziello

Giocolieri a Carnevale

Jugglers for Carnival

Ricette

Recipes

Un dolce tipico di Carnevale: le chiacchiere

Chiacchiere - a typical carnival sweet

Intervista: L'alimentazione al tempo dei nonni

Interview : Nutrition at Grandparents' time

Il carnevale biscegliese antico

Ancient Carnival time in Bisceglie





OUR GRANDPARENTS AND.... CARNIVAL TIME

The teacher of the class I B invited at school her pupil Elena's grandmother, a lively lady who attracted the children by telling them how their grandparents celebrated Carnival time.

Children now know that in the post-war period, people wished for amusement, so they enjoyed themselves light-heartedly.

Children's fancy dresses were home-sewn by mothers and grandmothers. Girls disguised as young countrygirls, fairies and gipsies; boys disguised as beggars, farmers, and even as a hunchback, putting a big pillow on their back.

The rich young boys organized masked balls in the large living-rooms of their houses.

During the parties they savoured almond cakes and enjoyed themselves throwing comfits, promptly gathered by children.

Someone disguised as a domino, consisting in a black dress and a small, black mask on the face. Being unrecognizable, they knocked at people's houses, throwing carnival confetti inside.

The last day of Carnival time, the funeral of Carnival and his beloved Clare, represented by two puppets, was held in the streets. Their burning symbolized the end of the Carnival.

Throughout the years, people participated to great masked balls at the theatres, during the show of famous singers.

In the end Elena's grandmother answered the children's curiosities.

Both her telling and the grandparents' photos were useful to explain to the children the Carnival time in the several periods of their grandparents' lives.



IL CARNEVALE E DON PANCAZIO CUCUZZIELLO

La parola Carnevale deriva dal latino "Carnem levare" che vuol dire eliminare la carne dalla propria alimentazione perché comincia un periodo di astinenza chiamato Quaresima.

Questa festività ha origini molto antiche legate alle stagioni e, ancora oggi, si celebra nei paesi cattolici. Piace molto ai bambini ma coinvolge anche gli adulti: i bambini, per alcuni giorni, si trasformano in personaggi fantastici e divertenti; mentre, gli adulti, ritornano piccoli e spensierati. Anche le città si trasformano: le vie e le piazze si affollano di gente mascherata, di sfilate di carri allegorici e si coprono di tappeti di coriandoli di mille colori.

Alcune città hanno la propria maschera tradizionale: Arlecchino a Bergamo, Colombina e Pantalone a Venezia, Gianduia a Torino, Arlecchino a Bergamo, ... Don Pancrazio Cucuzziello a Bisceglie.

Don Pancrazio Cucuzziello, chiamato "il biscegliese", risale al 1600 e rappresenta il tipico contadino biscegliese laborioso, avaro e schivo nel parlare che si trasferisce nella Capitale del Regno delle Due Sicilie (Napoli) dove incontra e si scontra con Pulcinella scensafatiche, spendaccione e chiacchierone.

Don Pancrazio Cucuzziello, guercio e zoppo, indossa un abito di velluto rosso con maniche, berretto e calze rosse, scarpe e stringhe nere e una cintura di cuoio gialla a cui sono appesi un sacchetto di monete e delle chiavi che tintinnano mentre cammina facendo sorridere la gente per strada.

Gli alunni della classe V E
plesso "Angela Di Bari"



ITALIAN CARNIVAL AND THE MASK "DON PANCAZIO CUCUZZIELLO"

The word Carnival comes from the latin "Carnem levare", which meant eliminating meat from the diet during the Lent, so keeping the Lenten fast.

This festivity has ancient origins linked to the succession of the seasons; it's still celebrated in the Catholic countries. Children love it, but adults too. Children dress up as fanciful and funny characters, while adults behave like carefree children. Towns change too: streets and squares, full of multicoloured confetti, are crowded with masked people, while floats bearing symbolic figures parade.

Cities have their own traditional mask: Harlequin from Bergamo, Columbine and Pantaloon from Venice, Gianduia from Turin, don Pancrazio Cucuzziello from our Bisceglie.

Don Pancrazio Cucuzziello dates back to 1600; he represents the typical reserved, hardworking, mean farmer from Bisceglie, who moves to the capital of the Kingdom of Naples, where he meets and conflicts with the idler, spendthrift and chatty Punchinello.

The lame and cross-eyed don Pancrazio Cucuzziello, wears a red velvet suit, red hat and stockings, black shoes and laces and a yellow leather belt, where he usually hangs keys and a small sack full of tinkling coins. People smile at his sight, while he's walking in the street.



Giocolieri a Carnevale

L'animazione affidata all'Associazione Storico-Culturale "Brancaleone" di Barletta ha portato i giocolieri nella nostra scuola. Hanno incantato e coinvolto, con giochi vari, gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria, grazie agli insegnanti e alla dirigente Dott.ssa Antonietta Scurani che hanno deciso di dare ai bambini quel diritto al tempo per giocare insieme agli altri nell'ambito di Scuola in festa a Carnevale.

Questi artisti eclettici, giocolieri acrobatici con le palline, torce, clave infuocate, palloncini modellabili, equilibristi su motocicli hanno stregato i bambini, rimasti in silenzio a guardare le coreografie aeree di Gennaro Filannino, di Simone e Rosaria Corvasce.

Uno spettacolo divertente, un'arte antica che per i bambini era una novità, affascinati da questi bravissimi artisti.

Queste sono le occasioni in cui la scuola può diventare uno spazio tempo dove musica, arte, teatro, poesia sono diversi linguaggi che arricchiscono la mente di un bambino.

Alunni Scuola dell'Infanzia

Jugglers for Carnival

On February 8th, bustle made by the Historical-Cultural Association "Brancaleone" coming from Barletta, led jugglers to our school.

They involved and enchanted, with various games, our nursery and primary school children, thanks to their teachers and Headmistress Antonietta Scurani who had both the idea to give children time to play together during Carnival.

These versatile artists, acrobatic jugglers with balls, torches and inflamed clubs, modelling balloons, held the audience. Children were silent while they were watching the wonderful choreographies made by Geremia Filannino, Simone e Rosaria Corvasce.

A funny show, an ancient art but something new for our children, fascinated by these artists: these are the occasions in which school can become a space-time where music, art, theatre, poetry are different languages that enrich a child's mind.



Typical Italian Sweets

INGREDIENTI

- 100 g di zucchero
- 2 uova
- 150 g di burro
- 200 g di cioccolato fondente
- 300 g di biscotti secchi
- 2 cucchiaini di rum (va bene anche del caffè o dell'aroma gusto rum)

PREPARAZIONE

Per iniziare la preparazione del salame di cioccolato lasciate il burro fuori dal frigorifero in modo che si ammorbidisca a temperatura ambiente, e intanto sbriciolate i biscotti secchi in un ciotola capiente.

Sciogliete a bagnomaria il cioccolato fondente e lavoratelo con un mestolo, fino a che diventi cremoso e senza grumi e lasciatelo raffreddare.

Quando il burro sarà abbastanza morbido, lavoratelo a crema con una spatola, aggiungendo a mano a mano lo zucchero, le uova, il cioccolato sciolto e, ormai raffreddato, il rum.

Amalgamate bene il composto ottenuto e versatelo nella ciotola dove avete sbriciolato i biscotti, mescolando e amalgamando bene il tutto.

A questo punto avete ottenuto l'impasto per il vostro salame di cioccolato; ora sta a voi decidere se volete fare un grosso salame con tutto l'impasto oppure, dividendo l'impasto, due più piccoli.

Per dargli la classica forma del salame, dovete mettere l'impasto in un foglio di carta forno poi lo dovete arrotolare pressando l'impasto per conferirgli forma cilindrica.

Avvolgete poi il salame di cioccolato pressato nella carta stagnola e mettetelo in frigorifero così avvolto fino a quando sarà indurito (almeno due o tre ore); poi sarà pronto per essere tagliato a fette o portato intero a tavola ed essere affettato davanti ai vostri ospiti o commensali.



SALAME
DI
CIOCCOLATO
LAL
TAMI

CHOCOLATE
SALAMI

INGREDIENTS

- 100 g sugar
- 2 eggs
- 150 g butter
- 200 g of dark chocolate
- 300 g of biscuits
- 2 tablespoons of rum (or coffee, or rum aroma)

PREPARATION

To start the preparation of chocolate salami leave the butter out of the fridge so that it softens at room temperature; in the meantime crumble biscuits in a bowl.

Melt the chocolate in a bain-marie, work it with a wooden spoon, until it becomes creamy, without lumps, then let it cool.

When the butter is quite soft, knead it as a cream with a spatula, gradually adding sugar, eggs, melted chocolate and the rum.

Mix well and pour the mixture into the bowl where you have crumbled cookies, stirring and mixing thoroughly.

At this point, you've got the dough for your chocolate salami; now it's up to you deciding whether you want to make a big salami with all the dough or, dividing it, two smaller ones.

To give it the classic shape of the sausages, you have to put the pastry into a sheet of parchment paper, then roll it up and press the pastry to give it a cylindrical shape.

Then wrap the chocolate salami in aluminum foil and place in the refrigerator until, so wrapped, it hardens (at least two or three hours); then it is ready to be sliced.

Triangoli ripieni di marmellata



Ingredienti

Per l'impasto:

300 g di farina,
200 g di burro,
1 pizzico di sale
1 bustina di lievito

Per il ripieno:

150 g confettura di ciliegie,
150 g confettura di albicocche

Lavorazione

Lavorate formaggio fuso e burro fino a quando non sono ben amalgamati.

Sulla piastra mettete la farina setacciata con il lievito, il sale e il centro del composto di burro e ricotta.

Impastate velocemente, formate una palla e mettete in frigo per 30 minuti.

Poi stendete la pasta con uno spessore di circa 5 mm e tagliate dei quadrati di 10 cm di lato.

Mettete la marmellata al centro, piegate a triangolo e sigillate bene.

Cuocete in forno a 180 gradi per circa 20 minuti e cospargete con zucchero a velo.

CREAM-FILLED TR

Ingredients

For the pastry:

300 g of flour,
200 g butter,
1 pinch of salt
1 packet of yeast

For the filling:

150 g cherry jam,
150 g apricots jam

Preparation

Work cheese with butter until they amalgamate.

Mix the sifted flour with the yeast, the salt and the mixture of butter and ricotta.

Knead quickly, form a ball and place in fridge for 30 minutes.

Then roll the pastry out about 5 mm thick and cut out squares 10 cm high.

Put the jam in the middle, fold as a triangle, then close them well.

Bake at 180 degrees for about 20 minutes, then sprinkle with powdered sugar.



INTERVISTA AI NONNI SU COSA MANGIAVANO QUANDO AVEVANO LA MIA ETA'.

Ho intervistato mio nonno chiedendo delle notizie su cosa mangiava alla mia età.

Bruna: nonno cosa mangiavi quando avevi la mia età?

nonno: quando avevo la tua età non esistevano le merendine e i dolci che ci sono ora, si mangiavano delle cose più genuine come frutta e verdure, i dolci si facevano in casa ma solo nelle feste di natale.

Bruna: nonno ti ricordi qualche ricetta di quando tu eri piccolo?

nonno: mia madre mi preparava "l'arancia rotta all'acqua", si puliva e tagliava uno spicchio d'aglio che veniva lasciato sudare sul fuoco, in una padella con abbondante olio d'oliva, dopo pochi minuti nella padella si versava dell'acqua fredda per ottenere una sorta di brodo e si spezzettava a mano un po' di prezzemolo, a quel punto si aggiungevano i pomodorini schiacciati, poi si prendevano le arance intere e senza sbucciarle si spezzavano con le mani, lasciando cadere i pezzi nella padella e mescolando continuamente. al termine della cottura si aggiungeva sale, pepe e infine si versava in un piatto fondo.

Un'altra pietanza era "l'acquasala", la preparazione era molto semplice, ma la cosa importante era il pane integrale di grano, cotto nel forno a legna. si bagnava leggermente il pane in acqua, su ogni fetta si mettevano i pomodorini sugosi e si strofinavano sopra in modo che sia i semi che il sugo di pomodori venivano spalmati sulle fette di pane, poi si metteva un po' di origano, un po' di cipolla tritata ed in ultimo i pomodori. le fette di pane si dovevano lasciare riposare due ore prima di essere consumate, così il pane si insaporiva di tutti gli aromi. oppure un'altra pietanza che mi piaceva molto era lo "sficone", si faceva soffriggere con l'olio l'aglio e il peperoncino in una padella, poi si aggiungevano i pomodori e il sale, si allungava con un po' di acqua e in questa salsa si intingeva il pane rafferma.

Bruna: nonno ma che mangiavi a merenda?

nonno: la mia merenda era la "cialda" cioè pane rafferma bagnato con acqua e condito con olio, pomodori e sale.

Bruna: nonno io invece per merenda mi preparo pane e nutella, ne vuoi un po'?

nonno:!?!?!?!?!? ok dammene un po'.

Bruna D'Addato classe 3^A D



A TYPICAL CARNIVAL SWEET

- 500 GR. FLOUR
- 4 EGGS
- 50 GR. BUTTER
- 100 GR. SUGAR
- 1 LEMON
- 4 LITTLE SPOONS OF BRANDY
- 4 LITTLE SPOONS OF WINE
- SALT
- OIL

Work flour with butter into a smooth dough, adding sugar, eggs, brandy, wine, lemon and a pinch of salt. cover it with a cloth and leave it for 30 minutes.

Roll the dough out to form a thin sheet, cut strips 8 cm long, fry them in hot oil, let them cool and sprinkle with sugar.

NUTRITION AT GRANDPARENTS' TIME

Our pupils interviewed their grandparents to know what kind of nutrition they had, when they were children.

Bruna, a pupil from 3 D form, asked her grandfather several questions about this subject.

Bruna: Grandpa, what did you use to eat when you were a child like me?

Grandpa: When I was a child, cakes and snacks didn't exist. We ate genuine products, such as fruits and vegetables. Cakes were home-made, just during Christmas period.

Bruna: Can you remember a particular recipe of your childhood?

Grandpa: My mother used to cook "the orange cooked with water": a clove of garlic was cleaned, cut and browned in olive-oil, in a pan on the fire; a few minutes later, cold water was poured into the pan to obtain a soup. Then, some parsley and some small bruised tomatoes were added, together with pieces of oranges, without peeling, broken with the hands. Mixing continuously until the end of the cooking, you added salt and pepper, then you poured into a dish.

Another course was the so called "acquasala". Preparation was very easy. Wholemeal bread was used, lightly moistened with water. You rubbed small tomatoes on each slice, with some organ and minced onion. Bread took two hours to get flavoured; only then you could eat it.

Finally, I liked a lot the so called *sfricone*, consisting in oil, garlic and pepper lightly-fried in a pan. You added small tomatoes, salt, some water and then you dipped the bread in this soup. In the afternoon I had *cialda*, bread with tomatoes, salt and oil.

Bruna: I have bread with *nutella* (chocolate

IL CARNEVALE BISCEGLIESE ANTICO

Nella nostra città di Bisceglie, nel periodo carnevalesco di circa sessant'anni fa, la festa cominciava il giorno di Sant'Antonio Abate il 17 gennaio.

Nel borgo antico era un tripudio di maschere e colori: non vi era alcuno che non si mascherasse, in ogni angolo appesi due fantocci rappresentativi di Carnevolè e Chiaròdde costruiti con tessuti riempiti di paglia, e la gente, rigorosamente in maschera, intraprendeva singolari battaglie attraverso il lancio di ogni amenità (caramelle, coriandoli, stelle filanti, e persino famigerati lupini).

Il tutto si protraeva sino all'ultimo giorno del Carnevale, in cui si dava luogo a vere e proprie sfilate con a capo un carro sul quale era riposto Carnevolè, del quale, prima che venisse bruciato, se ne leggeva il testamento, consistente in una vera e propria denuncia dei vizi della società biscegliese di allora.

Angelica Cosmai 5 A

Ancient Carnival time in Bisceglie

Carnival time begins on January 17th, the day dedicated to Saint Anthony the Abbot.

In our city, 60 years ago, the ancient suburb became the colourful setting for a joyful sight of masks.

Everybody dressed up, everywhere you could see two hanging puppets representing, according to our local tradition, the lovers *Chiarodde* and *Carnevòle*, (in our dialect *Carnival and Clare*).

These puppets, made up of fabric padded with straw, were targets for masked people, who amused themselves launching towards them sweets, confetti, paper streamers and even yellow lupins.

Everything came to an end the last day of the Carnival time, when parades took place along the streets, led by a wagon carrying the puppet of the dying Carnival. His last will and testament, publically declaimed, were actually a metaphoric denunciation of all the vices of our society at those times. The burning of the puppet, finally, symbolized the end of Carnival time.

CARNIVAL

Carnival is funny!

Arlecchino is a famous mask

Really nice with all those colours.

Nephews and grandparents are mixed

In the festive crowd throwing streamers

Very colourful

Also the city is full of

Lights for this festivity !!!

LUCIA CASSANELLI ANTONELLA DI LEO LETIZIA SPIZZO

classe 5^B

Gli eventi di Marzo
Events in March

**I giochi tradizionali ... i nonni raccontano e giocano
insieme agli alunni della III B**

**Old games... grandparents tell and play with the
children of III B class**

CINQUE SASSOLINI

Si giocava in coppia con cinque sassolini raccolti lungo la strada. A turno le cinque pietre, con grande abilità, dovevano essere lanciate in aria e riprese al volo, una per volta o tutte assieme, oppure si poteva anche cercare di farli passare sotto un arco formato da indice e pollice o da indice e medio della mano sinistra appoggiata a terra.

FIVE LITTLE STONES

They played doubles with five little stones gathered along the way. By turn, with great skill, they had to throw the five stones in the air and then take them back in mid-air, one by one or all together. Another game consisted in throwing the stones, trying to make them pass through thumb and forefinger, or thumb and middle finger of the left hand, leaned on the floor.

TIRO ALLA FUNE

Si formano due squadre: con lo stesso numero di partecipanti in entrambe le squadre. Le squadre, al via, devono tirare la fune verso la propria metà del campo, contrassegnata da una linea. Il gioco termina quando una squadra riesce a tirare la fune fino a che il pezzo di stoffa è in modo evidente nella propria metà del campo. Lo scopo del gioco è battere l'altra squadra e quindi tirare la fune nella propria metà campo, oltrepassando la linea. Il gioco del tiro alla fune è un gioco più di forza che di abilità.

I giochi tradizionali dei nonni

Grandparents' old games

I bambini raccontano...

Children tell...

I nonni raccontano...

Grandparents tell...

Intervista a nonno Leonardo

An interview to grandpa Leonardo

Poesie e filastrocche

Poem and nursery rhymes

Concorso Nazione Poesie e Filastrocche

National Competition of Poem and Nursery Rhymes

Passatempi

Funny Pages



THE TUG-OF-WAR

My grandfather told me that as a child he played the game of tug-of-war.

They divided into two teams, formed by four players, all girls or all boys; each team had to pull the rope, with a flag in the center, on their own half of playing field. The winner was the team drawing stronger the rope.

He always played this game and his team was usually winner. They enjoyed a lot because pulling the rope, the losing team fell to the ground.

La Trottola

Mio nonno mi racconta che quando era giovane, giocava con la trottola. Si giocava in 2 o 3 giocatori.

La trottola era fatta di legno, aveva la forma di cono, con la punta di metallo. C'era una corda avvolta, intorno ad essa, dal basso verso l'alto. Il gioco consisteva nel tirare la corda e far ruotare la trottola sull'asfalto il più a lungo possibile. Il vincitore era l'ultimo a fermarsi. Il punteggio veniva segnato a terra con una pietra.



THE SPINNING-TOP

My grandfather told me that when he was young, he played with the top. There were 2 or 3 players.

The top was made of wood, in the shape of a cone, with the tip of metal. There was a string wrapped around from the bottom upwards. The game consisted in pulling the string and spin the top on the asphalt as long as possible. Winner was the last to stop.

The score was marked on the ground with a stone.

I QUATTRO ANGOLI

Quando i miei nonni erano bambini, usavano giocare a un gioco chiamato "i 4 angoli". I giocatori erano cinque, quattro di loro formavano gli angoli e uno era nel mezzo. All'inizio, i quattro giocatori agli angoli dovevano cambiarsi i posti, mentre quello in mezzo doveva cercare di prendere il posto di uno dell'angolo. I miei nonni mi consigliano di giocare a questo gioco con i miei amici, perché è molto divertente ed è un gioco che si può fare all'aperto.



THE FOUR CORNERS

When my grandparents were children, they used to play a game called "the 4 corners".

There were five players, four of them formed the corners and one was in the middle.

At the start, four players at the corners had to exchange places while one in the middle had to try to take the place of one at the corners.

My grandparents advise me to play this game with my friends because it is very funny and it's a game we can do outdoors.

IL GIOCO DEL SALTO ALLA CORDA

Mia nonna mi dice che da bambina ha giocato al salto della corda. Due ragazze, una di fronte all'altra, ha una corda, il terzo al centro doveva saltare senza sosta, fino a quando la corda scivolava ai piedi. Il vincitore era la ragazza che riusciva a saltare più a lungo.

Era un gioco molto divertente!



THE GAME OF ROPE-SKIPPING

My grandmother tells me that as a child she played rope-skipping. Two girls, one facing the other, held a rope, the third in the center had to skip without stopping, until the rope made her feet slip.

The winner was the girl who skipped longer. It was a very funny game!



IL GIOCO DEL FAZZOLETTO

I miei nonni si divertivano a giocare a questo gioco quando erano bambini. Formavano due squadre con lo stesso numero di giocatori. Assegnavano un numero ad ogni coppia di giocatori di ciascuna squadra. Essi erano disposti uno di fronte all'altro. Un bambino con un fazzoletto in mano al centro tra le due squadre, chiamava un numero. I due bambini delle squadre a cui erano stati assegnati il numero chiamato, dovevano cercare di prendere il fazzoletto e tornare sul luogo di partenza, senza farsi prendere, in modo da vincere il punto. Il vincitore era la squadra che ha ottenuto la maggior parte dei punti. C'erano sempre tanti giochi divertenti all'aria aperta con gli amici!



THE HANDKERCHIEF GAME

My grandparents loved playing this game when they were children. They formed two teams with an equal number of players. A number was assigned in pair to the players of each team. They arranged facing each other. A child with a handkerchief in his hand in the center between the two teams, called a number. The two children of the teams who had been assigned the called number, tried to take the handkerchief and return to the place so to win the point. The winner was the team that gained the most of points. There was always a lot of fun playing with friends outdoors!



Il gioco della campana

Si può giocare anche da soli. Si disegna per terra una campana così come disegnata nella foto. Si getta un sassolino in una casella e si va a raccogliarlo saltellando su un piede solo. Quando il sassolino cade nella casella 4, si saltella con un piede solo sulle caselle 1,2,3,5,6,9 atterrando con due piedi, contemporaneamente, sulle caselle accoppiate 7 e 8. Arrivati alla casella numero 5 si raccoglie il sasso dalla numero 4 mantenendosi in equilibrio su un piede solo. Si arriva fino alla "cima" della campana (in questo caso la casella numero 9). Si torna indietro eseguendo la stessa procedura. L'abilità nel gioco è restare sempre in equilibrio. Se si perde l'equilibrio, ovviamente, si ricomincia!

Hopscotch

You can play it by yourself. You draw a series of squares on the ground as you can see in the picture. You throw a pebble in a box, then you hop and pick it up. If the stone falls in the square number 4, you have to hop on the boxes 1,2,3,5,6,9 landing with both feet simultaneously on the coupled boxes 7 and 8. Arriving at the box number 5, you pick the stone up from the box number 4, balancing on one foot. You get to the "top" of the bell (in this case, box number 9). Then you go back following the same procedure. Your skill, in this game, is balancing all the time. If you lose your balance, you have to begin all over again!

Dalla penna dei bambini.....

Il fiore magico

Il mio nonno paterno si chiama Nicola ed è un contadino. Lui possiede una campagna con tanti alberi , piante e un tendone d'uva.
 Un giorno lui comprò dei semi dalla farmacia agricola, poi in una parte del suo terreno fece dei solchi, l'interrò e li innaffiò. Ogni volta che andavo in campagna con lui mi raccomandava di innaffiarli, io seguii le sue indicazioni e speravo che la pianta crescesse in breve tempo.
 Un giorno mi accorsi che era nata una piantina che in breve tempo diventò un albero e fui soddisfatto del risultato.
 Una sera andai a letto pensando all'albero , mi addormentai facendo un bellissimo sogno.
 Dall'albero era cresciuto un bellissimo fiore che rendeva più giovani chi lo raccoglieva.
 Un bel giorno la nonna raccolse quel fiore , lo mise vicino alla TV e poi andò a riposare nella sua stanza.
 Ma quando andò in camera si specchiò e si vide ringiovanita; era felice e non credeva ai suoi occhi!
 Uscì dalla sua stanza per dirlo a tutti ma, ad un tratto si fermò a riflettere. Si chiedeva : "se sono tornata giovane vuol dire che non ho figli e non sono nonna, i miei nipotini ? Come farò senza di loro ? Sono tutta la mia vita !"
 A quel punto cominciò a piangere.
 Quel pianto mi svegliò e mi accorsi che avevo sognato. Per fortuna!

Classe IV C

Commagatta

Un giorno una gattina stava scopando nella chiesa e sotto una panca trovò una moneta e si chiedeva che cosa poteva comprare.
 Pensò di comprare una mela, poi una banana, ma doveva gettare la buccia, allora pensò ad una caramella ma doveva gettare la carta e infine si comprò un rossetto e se lo mise sulle guance si affacciò alla finestra per cercare un marito.
 Passò di lì un cane e le fece tanti complimenti poi le chiese se lo voleva come marito.
 Lei rispose: "Come fai la notte?"
 "Bau bau bau!"
 "Vattin vattin che mi fai paura!"
 E in continuo passarono tanti altri animali e le fecero sempre gli stessi complimenti e lei le riproponeva le stesse domande ma nessuno era di suo gradimento.
 Passò infine un topolino chiamato Mbà Srgicch e alla domanda "come fai la notte?" lui rispose: "Squit squit squit!" A Commagatta questo piacque e lo invitò a salire in casa.
 Si sposarono.
 Una domenica Commagatta doveva andare alla messa e disse a Mbà Srgicch di cucinare la pasta quando l'acqua fosse arrivata a bollire.
 Mbà Srgicch che non arrivava prese una sedia e sporgendosi sul tegame vi finì dentro.
 Al ritorno dalla messa Commagatta non trovò più suo marito e cominciò a mangiare, ma..... sorpresa! Nel suo piatto trovò Mbà Srgicch.
 Dispiaciuta decise di mangiarsi pasta e topo in modo che suo marito rimanesse sempre con lei.

TIZIANA DI MOLFETTA IV A

Children tell.....

The magic flower

My grandparent Nicola is a farmer. He's got a land with many trees, plants and he cultivates grape. One day he bought some seeds, he sowed his fields and he watered them. Every time I went to the country with him, he exhorted me to water seeds; I did it, hoping that the plant would grow up quickly. One day, I noticed that the seeds had become a little plant, which grew up in a short time, becoming a tree. I was very satisfied! I went to sleep thinking of the tree, and I dreamt that a beautiful flower bloomed on the tree, made younger those who picked it. My grandmother picked that flower, left it near the TV and then went to sleep. When she was in her bedroom, she looked at her mirror and she saw herself younger! She was very happy! She couldn't believe her eyes! She went out of her room to tell it everybody, but suddenly she realized that if she was young, she had neither children nor grandchildren.
 "How can I live without them?" - she wondered crying. "They are all my life!"
 Her crying awoke me and I realized that fortunately it was just a dream!

Mistress cat

One day a cat was sweeping the church. She found a coin under a bench, so she wondered what she could buy.
 She thought of buying an apple, then a banana, but she had to throw the peel, then she thought of a sweet but she had to throw paper; finally she bought a lipstick, she put it on her lips and leaned out of the window, looking for a husband.
 A dog passed by, paying her many compliments, asking her if she wanted him as her husband.
 She asked: "How do you do in the night?"
 "Woof-woof!" - he answered.
 "Go away! You're scaring me!"
 Continuously many other animals passed, paying her the same compliments. She asked the same questions but she didn't like anyone. Finally a mouse passed, called Master Sergius; she repeated her question and he answered: "Squeak squeak!" Mistress Cat liked that and told him to visit her.
 They got married.
 One Sunday Mistress Cat had to go to Mass. She told Master Sergius to cook pasta when water boiled.
 Master Sergius got up on a chair, leaned on the pan, falling in there.
 On return from Mass, Mistress Cat didn't find her husband; she began to eat but, surprise! She found Master Sergius in her dish.
 Sorry, she decided to eat pasta and mouse so

I nonni raccontano

Il giorno 15 febbraio alle ore 10,40 le insegnanti della **sezione O e Q della Scuola dell'Infanzia e la classe 3°E della Scuola Primaria**, hanno invitato alcuni nonni a scuola per raccontare aneddoti, curiosità del dopoguerra e le fiabe che ascoltavano da bambini. Le insegnanti, nell'ambito del progetto "Comenius" hanno inteso organizzare un momento di incontro collettivo tra le diverse generazioni, atto a sviluppare atteggiamenti di solidarietà verso le persone che, a volte, sono sole e costruire un ponte con il passato tramite i ricordi e i racconti.

I nonni hanno raccontato ai bambini come vivevano nel periodo del secondo dopoguerra, quando la vita era veramente dura e c'era così poco da mangiare. Hanno raccontato di come i loro nonni passavano le serate intorno al fuoco narrando loro delle storie, visto che non c'erano né televisione né computer. C'erano pochissimi soldi, erano sempre affamati, qualche volta erano in grado di comprare un po' di pane e del vino, ma spesso non avevano nulla da mangiare.

Tutte le storie avevano molto in comune: mancanza di beni essenziali, anche vestiti; ma nonostante tutte le difficoltà, la necessità aguzzava l'ingegno e dava corso all'arte di arrangiarsi. Cercavano di essere creativi e frugali, i bottoni vecchi erano tolti dai vestiti consumati e cuciti sui nuovi, si riusava la lana dei vecchi maglioni per realizzarne di nuovi e si riparava tutto, dagli ombrelli alle calze di nylon.

La giornata è stata bella per tutti, si è creato un clima di calore ed intimità, i nonni hanno coinvolto gli alunni in un momento collettivo ed emotivo nello spirito dell'amicizia tra generazioni. La relazione che si è creata con i nonni ha dato la possibilità ai bambini di sperimentare una vasta gamma di sentimenti, di arricchire la propria componente affettiva, di percepire la sicurezza e l'autorevolezza che queste figure sono in grado di trasmettere.

**Alunni Sez. O-Q Scuola dell'Infanzia e
Classe III E Scuola Primaria**

Grandparents' tales

On February 15th the teachers of nursery school classes O-Q and primary school class 3^oE, invited some grandparents to tell them some anecdotes, postwar period curiosities and fairy tales they listened to when they were children.

Following "Comenius" project and its theme, teachers wanted to have a meeting between different generations, to develop solidarity toward old people, building a bridge from past to present made of memories.

Grandparents told children about their way of life, after the 2nd World War, when living was hard and there was so little to eat.

They told about their grandparents that told stories around the fireplace, because there weren't any TV nor computer. With no money they were hungry, sometimes they were able to buy some bread and some wine, but often they had nothing to eat.

All the stories had so much in common: lack of essential goods, clothes too; but despite of the difficulties, necessity was the mother of invention. They tried to be creative and frugal: old buttons were re-sewn on new clothes, old wool was re-used to make a new pullover, everything was mended, from umbrellas to nylon stockings.

This meeting was beautiful for everyone, there was an atmosphere of warmth and familiarity; grandparents involved our children in an emotional moment of friendship between generations. The relationship with grandparents give the children the possibility to have experience of a huge range of feelings, to enrich their emotional element, to perceive the self-confidence and authoritativeness that these people can transmit them.



Intervista a nonno Leonardo

Il giorno 25 ottobre, in classe, è venuto il signor Leonardo che è il nonno della mia compagna Cristina. A turno ognuno di noi ha fatto delle domande.

Giuseppe: Come trascorrevi la tua giornata?

Nonno Leonardo: La mattina mi alzavo abbastanza presto, facevo colazione con pane e marmellata fatta in casa poi andavo a scuola. A rientro a casa pranzavo, facevo i compiti e poi andavo a giocare per strada.

Maria: Perché giocavi per strada?

N L : La casa era molto piccola, noi eravamo tanti e mia madre ci faceva andare fuori. Solo in caso di pioggia e di freddo forte stavamo in casa.

Alessia: Eri bravo a scuola?

N L: Ai miei tempi c'era poco da scherzare: le punizioni erano severe ed io spesso mi sono preso le bacchettate sulle mani solo per aver parlato un poco con il mio compagno. Per fortuna non mi ha mai messo le orecchie d'asino!

Rossella: Quando avevi la nostra età che giochi facevi?

N L: I miei giochi preferiti erano il ciucciolungo, le carte, il pallone, la trottola.

Marco: Ma qual era il tuo gioco preferito?

N L: Il mio gioco preferito era costruire giochi con il filo di ferro.

Michela: Il filo di ferro dove lo prendevi? Lo comperavi?

N L: Comperare? Lo recuperavo dalle balle di fieno che un vicino comperava per gli animali. L'oggetto più bello che ho realizzato è stato un carrettino trainato da un cavallo, era l'invidia di tutti i miei amici.

Noemi: Quale altro gioco ti piaceva?

N L: L'altro gioco preferito era la trottola. Per giocare occorreva una corda abbastanza lunga e naturalmente la trottola.

Silvia: Quali erano le regole del gioco?

N L: Il gioco si svolgeva in questo modo: con un lancio deciso si tirava la corda e si faceva girare la trottola. I giocatori più abili riuscivano a prendere la trottola con la mano mentre girava. Vincere la trottola che faceva più giri.

Simona: Non riesco a capire!

N L: Adesso ti faccio vedere. Questa è la trottola, (che tira fuori dalla tasca) ora avvolgo il laccio sulla trottola e poi la lancio.

Tutta la classe: Dai dai dai

N L: Il primo tiro è andato male ora provo di nuovo.

Tutta la classe: Evviva la trottola gira.

Ringraziamo il nonno per l'interessante lezione e lo invitiamo per una prossima giornata da trascorrere insieme.

Classe IV B

Last October 25th, my schoolmate Cristina's grand-dad, Mr. Leonardo, came to visit us at school.

We asked him several questions about his life when he was a child; his answers helped us to understand how children lived their childhood 50 years ago.

Giuseppe: How did you spend your day?

Mr. Leonardo: I woke up early in the morning, I had bread with home-made jam for breakfast, then I went to school. When I came back, I had lunch, I did my homework, then I played outdoor.

Maria: Why did you play outdoor?

Mr.L.: My house was very small, we were several brothers, so my mother sent us out, unless it was raining or it was very cold.

Alessia: Were you a good student?

Mr.L.: At that times there was no joke: punishments were strict, I was often beaten with a stick just because I was chatting with my friend. Fortunately I never had ass's ears!

Rossella: What were your favourite games?

Mr.L.: My favourite games were cards, soccer, spinning-top and "ciucciolungo", a kind of game consisting in jumping on the back of my friends, lined up as a donkey.

Marco: What did you prefer to do in your free time?

Mr.L.: I liked creating toys with the iron wire.

Michela: Where did you take the iron wire? Did you buy it?

Mr.L.: Buying?? I found it in the bales of hay bought by a neighbour for his animals. The nicest object I created was a little wagon pulled by a horse; all my friends were green with envy for it!

Noemi: Which other game did you prefer?

Mr.L.: I also liked the spinning-top. We needed a spinning-top with a quite long rope.

Silvia: What are the game rules?

Mr.L.: The game was as follows: you quickly and firmly pulled the rope, so to launch and spin the top. The most skilful players succeeded in taking the top into their hands while spinning. Winner was the top spinning longer.

Simona: I can't understand!

Mr.L.: Now I'll show you! This is a spinning-top (taking it out of his pocket), now I'm winding in the rope on the top and then I'll spin it.

All the children: Come on! Come on!

Mr.L.: The first was bad, I'll try again!

All the children: Hurrah! The top is spinning!

We thank Mr. Leonardo for his interesting lesson, inviting him to spend another schoolday with us.

Dedicated to...

I NONNI : L'AMORE PIU' GRANDE!

I nonni son gioia
e tanta ma tanta voglia di dare!
I nonni ci donano felicità e amore,
i nonni ci aiutano a crescere,
ci danno buoni consigli e tanta educazione.
I nonni sono unici!
Preparano dolci e piatti squisiti,
ma non solo questo!
Ecco perché noi li amiamo con tutto il cuore
e non li deluderemo mai,
sia quelli presenti e vicini a noi,
sia quelli che ci guardano dal cielo
e ci proteggono insieme al Signore!
VI VOGLIAMO BENE, NONNI!

**Adriana Ruggieri
Classe V B**

GRANDPARENTS: THE GREATEST LOVE!

Grandparents are joy
They are so generous!
Grandparents give us happiness and love,
grandparents help us to grow,
they give us good advices to be well-bred.
Grandparents are unique!
They prepare sweets and delicious courses,
but not only that!
That's why we love them with all our heart
We'll never disappoint them,
both those living close to us,
and those who look at us from the sky
protecting us with Our Lord!
WE LOVE YOU, GRANDPARENTS!

PER I NONNI

Ecco qui le mie mani sono pronte
a lasciarvi qui in dono le mie impronte
perché possiate sempre, in futuro,
ricordarvi di me e delle mie mani.
È vero spesso sono impiasticciate
di terra, sughi e dolci marmellate,
di colore, succhi di frutta e caramelle
e a volte anche di Nutella.
Ma anche se non sono troppo pulite
io ve le offrirei, nonni, che ne pensate?
E stringo tra le mie le vostre dita
perché voi siete tutta la mia vita!

FESTA DEI NONNI

I nonni sono pensati per baci e abbracci,
per la visione di arcobaleni e la cattura di insetti,
per la cottura di tutte le vostre cose preferite,
per i libri da leggere e canzoni da cantare.

**Leonardo Colaianni - Sergio Soldani - Vito Gentile
Classe V B**

TO MY GRANDPARENTS

My hands are ready
to leave my fingerprints as a gift for you
so you can always, in the future,
remember me and my hands.
It's true, they are often smeared
with earth, sauces and sweet jams
colour, fruit juices, candies
and sometimes even Nutella.
But, even if they are not very clean
I'm offering you them, grandparents, what do you
think?
I'm living my life holding your hands
because you are my life!

**Leonardo Colaianni Sergio Soldani Vito Gentile
Class V B**

GRANDPARENTS' DAY

Grandparents are meant for kisses and hugs,
for watching rainbows and catching bugs,
for baking all your favorite things,
for books to read and songs to sing.

ACROSTIC

Grandparents are always happy
Read many stories before falling asleep
Acept our choices
Never they do harm
Defend our ideas
Paint with us
Acept our mistakes
Respect our tastes
Eat with all family
Never we get bored together
They smile even if they are angry
Sing old songs

Ciliento Gabriel Class V B

Poesia: "Nonno Leonardo"

Il nonno di Cristina è venuto stamattina
 Gentile, disponibile, paziente
 Ha risposto a tutte le domande
 In un niente.
 Ci ha raccontato della sua infanzia:
 a scuola le punizioni
 erano sonori scapaccioni,
 i giocattoli dovevi inventarteli
 e un pallone, una vecchia ruota, una
 mazza
 tesori da esibire in piazza.
 Ci ha detto dei suoi amici
 E con un velo di malinconia
 Rivede quel bambino
 Che mostrava fiero
 Il carrettino
 Fatto con il filo filato
 Dalle balle di paglia recuperato.
 Ma nonno Leonardo
 Ci stupisce, ci meraviglia,
 tutti allibisce,
 dalla tasca saltano fuori due trottole
 e con braccio prima incerto
 poi sicuro
 le lancia e...
 girano, girano, girano.
 Il bambino è tornato
 E la **IV B** lo ha abbracciato.

Classe IV B

GRANDMA TELLS NURSERY RHYMES

Piccino piccino picciò...

C'era una signora **piccina piccina picciò**
 che aveva una gallina **piccina piccina picciò**
 La gallina **piccina piccina picciò**
 fece un uovo **piccino piccino picciò**.
 La signora **piccina piccina picciò**
 prese l'uovo **piccino piccino picciò**
 e preparò una frittata **piccina piccina picciò**.
 La signora **piccina piccina picciò**
 mise la frittata **piccina piccina picciò**
 su un davanzale **piccino piccino picciò**.
 Arrivò una zanzara **piccina piccina picciò**
 che volò sulla frittata **piccina piccina picciò**
 e si mangiò la frittata **piccina piccina picciò**.

Classe IV A



Concorso Nazionale Poesie e Filastrocche
Edizione 2013- "In altalena"
National Competition of Poem and Nursery Rhymes
2013 Edition- "On a swing"

La poesia "Nonni bambini" dell'alunno Giuseppe Di Pierro della classe III B è stata segnalata per la pubblicazione dalla Giuria del Concorso.

La premiazione si terrà il giorno 17 maggio alle ore 9:00 presso la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna di Torino.

The poem "Childlike Grandparents", by the student Giuseppe Di Pierro, class III B, was chosen for publication by a jury.

The prize-giving day is on May 17th at 9am, at the Conference Hall of the Gallery of Modern Art in Turin.

Nonni bambini

Siete stati anche voi bambini,
e anche molto birichini.
Con pochi giochi fatti di legno
realizzati con tanto ingegno,
mille bambole di pezza
fatte a mano con destrezza,
giocattoli semplici e genuini
per divertirsi con i bambini
e giocare all'aria aperta
sempre pronti a nuova scoperta.

Ora il mondo è un po' cambiato
perché di tempo ne è passato,
i nuovi giochi elettronici
che a voi sembrano astronomici
a noi bimbi senza confine
fanno stare in solitudine
e voi nonni sofferenti
per questi strani comportamenti.

"Noi non serviamo più niente!"
Vi dite sempre nella vostra mente.
Ma basta solo un po' d'amore
per riscaldare il vostro cuore
e far sparire immediatamente
quell'idea poco sapiente.
"Nonni, paura non abbiate,
tante cose sono cambiate
ma l'amore è il sentimento
che non subisce mutamento",
e per questo posso gridare:
"SENZA VOI NON POSSO RESTARE"

Giuseppe Di Pierro classe III B

Childlike Grandparents

You too were children,
and also very cheeky.
With just a few games made of wood
made with so much ingenuity
thousands of rag dolls
handmade with dexterity
simple and genuine toys
to have fun with the kids
and play outdoors
ever ready for new discoveries.

Now the world has changed somewhat
because time has passed,
the new electronic games
that to you seem astronomical
to us children without borders
they let us stay in solitude,
and you grandparents suffer
because of our strange behaviour.

"We are not needed anymore! "
you always say in your minds.
But just a bit of love
to warm your hearts
and it immediately disappears
that silly idea.
"Grandfather, do not be afraid,
many things have changed
but love is a feeling
which never changes ",
and that is why I can shout
"I CANNOT BE WITHOUT YOU".

FUNNY PAGES

PER RIDERE UN PO'...

JOKES

Do you know why horses have such big nostrils? You try to put a hoof in the nose!

- You know what's the stupidest thing in the world?
- The match, because you always manage to strike it!
- And the smartest thing?
- Always the match, because you can't strike it twice!

- Do you know why people shake their heads when they think?
- To let the two neurons in their brain make contact!

Do you know what that thing you do in 5 minutes and you care for 9 months?

-School application ...

What is favorite game to the veterinarian? The game of goose!
And the hermit? The solitaire!
What does the cook plays? With cubes!
And a Swiss? To the four corners!

Classi V sez. A-B

BARZELLETTE

Sai perché i cavalli hanno le narici così grosse?
Prova tu a scacolarti con uno zoccolo!

- Sai qual è la cosa più stupida al mondo?
- Il cerino: perché riesci sempre a fregarlo!
- E la cosa più intelligente?
- Sempre il cerino: perché fregato una volta non lo freghi più!

Sai dove studiano i pesci?
Sui banchi... di sabbia!

Sai come finisce una favola di due cioccolatini innamorati?
"...e vissero felici e fondenti"!

- Sai perché gli uomini scuotono la testa quando pensano?
- Perché i due neuroni che hanno nel cervello facciano contatto!

Lo sapete cosa ci fa un ciccione in mezzo alla strada?
Aspetta che lo fanno secco...!!

Sapete qual è quella cosa che si fa in 5 minuti e ti frega per 9 mesi?
- L'iscrizione a scuola...

Qual è il gioco preferito dal veterinario?
Il gioco dell'oca!
E dell'eremita? Il solitario!
A cosa gioca la cuoca? Ai dadi!
E uno svizzero? Ai quattro cantoni!

Cosa fanno due squali in una gara?
- Vengono squalificati.

INDOVINELLI

1. E' figlio di tuo padre e di tua madre ma non è tuo fratello e neanche tua sorella. Chi è?
2. Se un gallo fa un uovo sulla punta di un tetto, dove cade?
3. Cos'è che non c'è più quando lo nomini?
4. Se cinque gatti prendono cinque topi in cinque minuti, quanti minuti impiegano cento gatti a prendere cento topi?
5. Io prima entro e poi apro. Chi sono?
6. Che differenza c'è tra uno specchio e uno stupido?
7. Quando nasce ha quattro zampe, quanto cresce 2, quando invecchia 3. Chi è?
(ENIGMA DELLA SFINGE)

Classi V sez. A-B

Riddles

1. He's your father and your mother's son, but he's not your brother, nor your sister. Who is he?
2. If a rooster does an egg on the tip of the roof, where does it fall?
3. What is it that no longer exist when you mention it?
4. If five cats need five minutes to take five mice, how many minutes do one hundred cats need to take one hundred mice?
5. first go in and then open it. Who am I?
6. What is the difference between a mirror and a fool?
7. When he was born, he had got four legs, growing up he has got 2 legs, when he becomes old, he has got 3 legs. Who is it? (RIDDLE OF THE SPHINX)

SOLUZIONI

1. Sei tu
2. Da nessuna parte, perché il gallo non fa le uova.
3. Il silenzio
4. Sempre cinque minuti
5. La chiave
6. Lo specchio riflette senza parlare, lo stupido parla senza riflettere!
7. L'uomo! (da piccolo gattona, crescendo cammina sulle gambe, invecchiando usa il bastone).

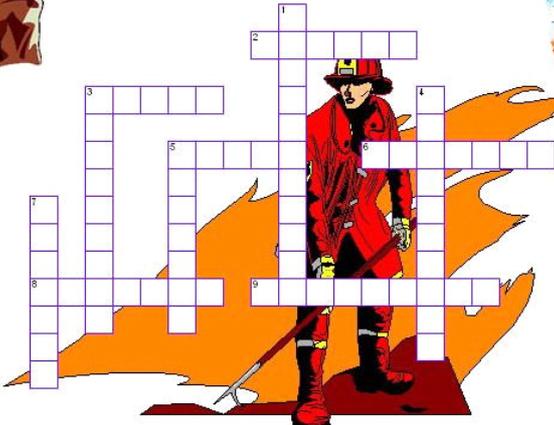
SOLUTIONS

1. It's you.
2. Nowhere, because the rooster doesn't lay eggs.
3. The silence
4. Always five minutes
5. The key
6. The mirror reflects without speaking, the fool speaks without thinking over!
7. Man! (as a child he crawls, as an adult he walks, as an old man he uses his cane).

WORD

GAMES

JOBS



baker butcher teacher policeman postman pilot lawyer architect airhostess hairdresser fireman

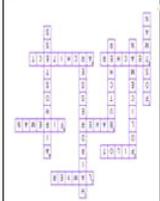
Across

2. A law expert
3. "Drives" a plane
5. Makes bread
6. Extinguishes fires
8. Works at school
9. Designs houses

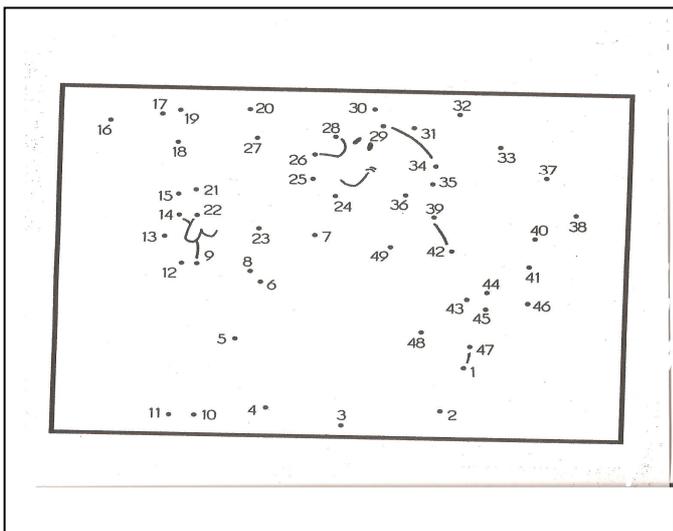
Down

1. Cuts and styles hair
3. Enforces the law
4. Works on a plane
5. Sells meat
7. Delivers letters





Classi V A-B



THE coded TRACK

Join the points from 1 to 49.

WHO IS THIS?

.....

.....

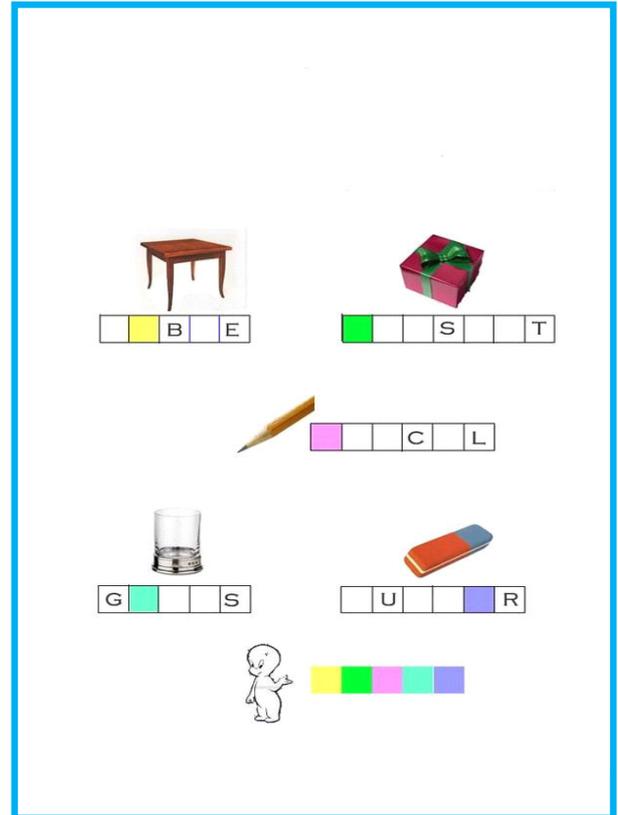
WORD



GAAMES

Casper has deleted the letters!

Complete the words and you will find the name of the fruit called NEW YORK in the coloured squares!



The puzzle contains the following items and their corresponding letter boxes:

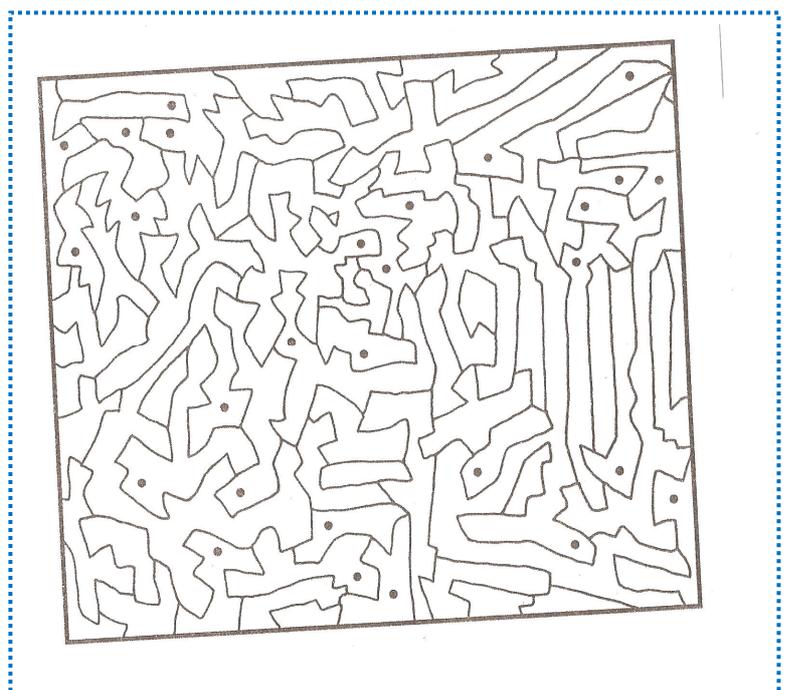
- A table with a yellow box, 'B', and 'E'.
- A gift box with a green box, 'S', and 'T'.
- A pencil with a pink box, 'C', and 'L'.
- A glass with 'G', a green box, and 'S'.
- A comb with 'U', a purple box, and 'R'.
- A ghost with a yellow box, a green box, a pink box, a light blue box, and a purple box.

Classi V A-B

What will appear?

.....

Blacken only the spaces marked with a dot.



THE INTRUDERS

Find the intruder word in each set and write his initial in the space provided.
All letters, read vertically, will form the **NAME OF A COLOUR**

When you find it, circle the images of that colour.

I WOULD LIKE TO KNOW ... WHAT?

TRANSLATE THE WORDS AND THEN READ THE YELLOW COLUMN.
I CAN NOT WAIT TO KNOW!

CHILD - YACHT - BABY - BOY
EAST - COMPUTER - T.V. - WATCH
FIREMAN - MUSICIAN - LORRY - DOCTOR
PEOPLE - LIBRARY - PARENTS - CHILDREN
UNIVERSITY - HOUSE - ONCLE - SCHOOL
SATURDAY - WITCH - SUNDAY - MONDAY

SORRISO

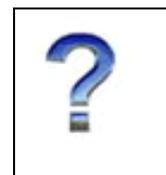
--	--	--	--	--

QUELLO

--	--	--	--	--

STANZA

--	--	--	--	--



SIGNORA

--	--	--	--	--

RUOTA

--	--	--	--	--

MARE

--	--	--	--	--

FUOCO

--	--	--	--	--

CAMICIA

--	--	--	--	--

LIBRO

--	--	--	--	--

TAVOLO

--	--	--	--	--

TRAMEZZINO

--	--	--	--	--

Classi V sez. A-B

Iris Rana V B



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA
Direzione Didattica Statale Infanzia e Primaria
III CIRCOLO "SAN GIOVANNI BOSCO"
via Amando Vescovo, 2 - 76011 Bisceglie (BT)
Dirigente tel 0803502029 **Direttore sga** tel fax 080 3955752
Codice Fiscale 83006560722 Codice Meccanografico BAEE070004
www.terzocircolobisceglie.gov.it info@terzocircolobisceglie.gov.it
baee070004@pec.istruzione.it



FSE FESR



COMENIUS PROJECT STAFF



Headmistress: Mrs. Prof.ssa Antonietta Scurani

Administrative Director: Mrs. Maria Rosa Ravalli

Responsible Teachers:

Andreina Galantino	for the Infant School
Carmela Facchini	for the 1 st classes
Valeria Belsito	for the 2 nd classes
Grazia Fallacara	for the 3 rd classes
Francesca Minervini	for the 4 th classes
Antonella Occhionigro	for the 5 th classes

Project Coordinator: Antonella Valente

EDITORIAL STAFF

Translations:

Antonella Valente	for the Primary School
Andreina Galantino	for the Infant School

Newspaper Committee:

Marilena Carito
Vincenzo Misino
Francesca Minervini
Antonella Occhionigro
For the musical CD : Grazia Fallacara

Thanks to the teachers, pupils, parents and grandparents
of the Infant and Primary School
and to the Director and the members of the "Melissa Bassi" Centre.



Accordo 2012-1-TR1-COM06-36843-8





All together
holding hands
throughout Europe
we are friends